



Premio Sacharov all'avvocato sudanese Osman

Il Presidente ha annunciato all'Aula che il vincitore del Premio Sacharov 2007 per la libertà di pensiero è stato attribuito a Salih Mahmoud Osman, un avvocato che si batte contro la tortura e fornisce assistenza legale alle vittime della guerra civile in Sudan. Dal 1988, il Premio è concesso dal Parlamento europeo a persone o organizzazioni che si distinguono nella difesa dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto. La cerimonia di consegna si terrà a Strasburgo l'11 dicembre.

Il vincitore del Premio Sacharov 2007 è Salih Mahmoud Osman, avvocato sudanese che lavora con l'organizzazione sudanese contro la tortura e fornisce la sua assistenza legale alle vittime della guerra civile in Sudan, nonché alle vittime degli abusi contro i diritti umani.

Lo ha annunciato all'Aula il Presidente **PÖTTERING** sottolineando che Osman si batte da 25 anni per i diritti umani in Sudan. «Senza democrazia, non c'è giustizia», ha detto il Presidente, sottolineando che il Parlamento ha voluto riconoscere il lavoro coraggioso dell'avvocato sudanese.

Gli altri due finalisti erano:

- Zeng Jinyan e Hu Jia, difensori dei diritti umani in Cina. Zeng Jinyan una "cyber-dissidente" che, quotidianamente, nel suo blog denuncia gli abusi ai diritti umani perpetrati in Cina. Suo marito, Hu Jia, è un attivista a favore della lotta contro l'AIDS e nel campo ambientalista.

- Anna Politkovskaya (a titolo postumo), giornalista russa e attivista dei diritti umani. Nota per la sua opposizione al conflitto ceceno, è stata assassinata il 7 ottobre 2006.

Riguardo a quest'ultima, il Presidente ha informato l'Aula che i leader dei gruppi politici hanno deciso di renderle omaggio con delle modalità che saranno definite nel corso della loro prossima riunione.

Cos'è il Premio Sacharov

Istituito nel 1988, il Premio è attribuito ogni anno dal Parlamento a personalità e organizzazioni distinte nella difesa dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, in particolare del diritto alla libertà di espressione, nella tutela dei diritti delle minoranze e nel rispetto del diritto internazionale.

Ogni anno i gruppi politici del Parlamento europeo e gli eurodeputati nominano i candidati. Da questa lista, in occasione di una riunione straordinaria, la Commissione per gli affari esteri e quella per lo sviluppo individuano i "tre finalisti". Successivamente, i presidenti dei gruppi politici ("Conferenza dei Presidenti") scelgono il vincitore. Il Premio è

formalmente consegnato dal Presidente del Parlamento europeo durante la sessione plenaria di dicembre, generalmente attorno al 10, giorno della firma nel 1948 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

Oltre alla prestigiosa onorificenza, il vincitore del Premio riceverà una somma in denaro di 50.000 euro a titolo di ricompensa concreta per il suo impegno in difesa dei diritti umani.

Albo d'oro

1988: Nelson Rolihlahla Mandela e Anatoli Marchenko (a titolo postumo)

1989: Alexander Dubcek

1990: Aung San Suu Kyi

1991: Adem Demaçi

1992: Las Madres de la Plaza de Mayo

1993: Oslobodjenje

1994: Taslima Nasreen

1995: Líela Zana

1996: Wei Jingsheng

1997: Salima Ghezali

1998: Ibrahim Rugova

1999: José Alejandro 'Xanana' Gusmão

2000: ¡ Basta Ya !

2001: Izzat Ghazzawi, Nurit Peled-Elhanan e Dom Zacarias Kamwenho

2002: Oswaldo José Payá Sardiñas

2003: L'ONU e il suo segretario generale Kofi Annan

2004: Zhanna Litvina, presidente dell'associazione bielorusa dei giornalisti

2005: "Damas de Blanco", Hauwa Ibrahim e "Reporter senza frontiere"

2006: Alexander Milinkevich

2007: Salih Mahmoud Osman

Contattare :

Federico ROSSETTO

E-mail: stampa-IT@europarl.europa.eu

BXL: (32-2) 28 40955

STR: (33-3) 881 74133

PORT: (+32) 498 98 33 23